

**NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILEZIONE DELLA SCHEDA Aedes 05/2000**

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani falsati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite annesso le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multicella; in questi casi si possono fornire più indicatori; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle [ ] si deve scrivere in stampatello appoggiando il fusto a sinistra ed i numeri a destra.

**Sezione 1 - Identificazione edificio.**  
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione. IDENTIFICATIVO SCHEDA: Il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo. IDENTIFICATIVO EDIFICIO: L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistere per l'impiego del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-identificato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione e quindi l'individuazione nello spazio della prima fascetta. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'inserimento dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita, compilano la scheda di sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale. Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). Denominazione edificio o proprietario: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario).

**Sezione 2 - Descrizione edificio**  
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dato spicchio di fondazioni incluso quello di sottotetto, solo se praticabile. Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Spicchio medio di piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di non utilizzo in cattive condizioni.

**Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 ripetizioni)**  
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietra a 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietra a 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiale, loggare, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura/acciaio) o miste varie indicate, con modalità multicella, nelle colonne G ed H della parte "muratura".

G1: c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura  
G2: muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)  
G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H1: Muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati  
H2: Muratura armata o con intonaci armati  
H3: Muratura con altri non identici rinforzi

Per le strutture intelaiate le temporeture sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

**Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI**  
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno riscontrati sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.  
La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS9, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale: D1 danno leggero - è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono risultare essere sconciature. D2-D3 danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del colto parziale di elementi strutturali principali. D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante vicina al limite del colto parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso. Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con mezzi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

**Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...**  
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multicella.

**Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ad Interventi di P.I. eseguiti**  
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multicella.

**Sezione 7 - Terreno e fondazioni**  
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno ed alla fondazione, in atto o temibili.

**Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ**  
Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che non sono agibili nell'edificio). L'esito D solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità compromette funzioni importanti.

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora consentita dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.

Esposizioni, illuminazione, isolamento, insonori, provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

**Sezione 9 - Altre osservazioni**  
Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo. Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia dell'intero edificio deve essere spiccata nei riquadro strategico in chiaro e nel solo angolo in alto a destra.

**SEZIONE 1 Identificazione edificio**  
Provincia: **TERAMO**  
Comune: **PIETRA CAMELA**  
Frazione/Località: **PRATI DI TIVO**  
Indirizzo: **BIAICIALINI LUIGI LANCIGARILIO**  
Codice edificio: **IS1**

**Fotocopia dell'aggregato strutturale con identificazione dell'edificio**

**SEZIONE 2 Descrizione edificio**

N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano [m]	Superficie media di piano [m²]	Età		Uso	Uso - esposizione	Occupanti
			Costituzione e ristrutturazione (mez. 3)	Costituz. (mez. 2)			
01 09	0 ≤ 2,50	A 0 ≤ 50	I 0 400 + 500	1 0 ≤ 1919	A 0 Abitativo	A 0 > 65%	100 10 1
02 10	2,50 > 3,50	B 50 + 70	L 0 500 + 650	2 19 + 45	B 0 Produttivo	B 0 30+65%	11 1 1
03 11	3,50 > 5,0	C 70 + 100	M 0 650 + 900	3 46 + 61	C 0 Commercio	C 0 < 30%	2 2 2
04 12	0 > 5,0	D 100 + 130	N 0 900 + 1200	4 62 + 71	D 0 Uffici	D 0 Non utilizz.	4 4 4
05 > 12		E 130 + 170	O 1200 + 1600	5 72 + 81	E 0 Serv. Pub.	E 0 In costruz.	6 6 6
06		F 170 + 230	P 0 1600 + 2200	6 82 + 91	F 0 Deposito	F 0 Non finito	7 7 7
07		G 230 + 300	Q 2200 + 3000	7 92 + 01	G 0 Strategico	G 0 Abbandonato	8 8 8
08		H 300 + 400	R 0 > 3000	8 ≥ 2002	H 0 Turis-ricre.	H 0 Abbandonato	9 9 9

Istat Provincia [ ] Istat Comune [ ] Rilevatore [ ] Data [11/10/2013] N° scheda [ ] Data [11/10/2013]

**SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)**

Strutture verticali	Strutture in muratura				Altre strutture	
	Non identificate	Strutture irregolari e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, cortolati...)	Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli	Piani isolati	Mista
1 Non identificate						
2 Volte senza catene						
3 Volte con catene						
4 Travi con solette deformabili (travi in legno con semplice travellato, travi e voltine...)						
5 Travi con solette semirigide (travi in legno con doppio travellato, travi e tavoloni...)						
6 Travi con solette rigide (travi in c.a., travi non collegate a solette di c.a.)						

**SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti**

Livello - estensione	DANNO										PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI									
	DA-D3 Gravissimo		D4-D5 Medio grave		D1 Leggero		Nullo		Nessuno		Demolizione		Correttiva		Riparazione		Puntelli		Trasferimento e protezione passaggi	
1 Strutture verticali																				
2 Solai																				
3 Scale/RATI																				
4 Copertura																				
5 Temperature-tramezzi																				
6 Danno preesistente																				

**SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti**

Tipo di danno	PRESENZA DANNO	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI					
		Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Divieto di accesso	Trasferimento e protezione passaggi
1 Disassico intonaci, rivestimenti, controsoffitti...							
2 Caduta tegole, cornici...							
3 Caduta cornicioni, parapetti...							
4 Caduta altri oggetti interni o esterni							
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica							
6 Danno alla rete elettrica o del gas							

**SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di P.I. eseguiti**

Causa potenziale	PERICOLO SU			PROVVEDIM. DI P.I. ESEGUITI		
	Edificio	Via d'accesso	Vie interne	Divieto di accesso	Trasferimento e protezione passaggi	
1 Crodi o cadute da altre costruzioni						
2 Rottura di reti di distribuzione						

**SEZIONE 7 Terreno e fondazioni**

MORFOLOGIA DEL SITO:  Cresta  Pendio forte  Pendio leggero  Pianura

DISSESTI (in atto o temibili):  Versanti incombenti  Terreno di fondazione dissestato

**SEZIONE 8 Giudizio di agibilità**

Valutazione del rischio

RISCHIO	STRUTTURALE (mez. 3-4)			ESTERNO (mez. 6)		GEOTECNICO (mez. 7)	
	STRUTTURALE	NON STRUTTURALE	ESTERNO	ESTERNO	ESTERNO	ESTERNO	ESTERNO
BASSO							
BASSO CON PROVVEDIMENTI							
ALTO							

Esito di agibilità:  A Edificio AGIBILE

**SEZIONE 9 Altre osservazioni**

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Argomento: **L'EDIFICIO E' IN EVIDENTE STATO DI ABBANDONO DA CIRCA 10 ANNI**

Il compilatore (in stampatello): **TUBER ROBERTO**

Firma: **VALENTE FRANGO**